



Cinema Accattaroma, Costantini racconta la periferia

Satta a pag. 23

Una scena di
"Accattaroma"
di Daniele
Costantini
A destra, il
rapper Il Tre,
26 anni

Accattaroma

Ai margini di una città che omaggia Pasolini

Il film di Costantini, che sarà presentato alla Festa del Cinema, è un viaggio nella periferia della Capitale tra ieri e oggi

Il regista: «È ispirato a Pier Paolo»

IL COLLOQUIO

La poesia della borgata di una volta, il fascino di una Roma ai margini che non esiste più con il suo silenzio e la sua umanità autentica, un percorso sia fisico sia sentimentale tra memoria e presente nel segno di Pier Paolo Pasolini: *Accattaroma*, il nuovo film di Daniele Costantini, potrebbe essere il "caso" della 18esima Festa di Roma dove il 27 ottobre verrà presentato nella sezione Freestyle. Realizzato «a bassissimo costo»,

tutto girato tra via del Mandrione e via Gregorio VII con l'incisiva fotografia di Maurizio Calvesi, i costumi di Agata Cannizzaro e le musiche del premio Oscar Nicola Piovani (che, innamorato del progetto, non ha voluto compenso), il film ha per protagonista un borgatario quarantenne, interpretato da Massimiliano Cardia: vive di espedienti, forse è stato in galera, e s'incammina per via del Mandrione alla ricerca del fantomatico Rio della Grana e della borgata Gelsomino, luoghi forse inesistenti ma di cui ha sentito parla-

re.

LA BORGATA

Nel percorso s'imbatte in alcuni giovani del posto, dal nullafacente alle piccole spacciatrici, alla moglie del carcerato, alla barista scorbutica. A tutti racconta le storie della borgata e dei suoi abitanti Stracci, Accattone, Mammaroma (i protagonisti dei film di Pasolini) come se fossero veramente esistiti. E una volta arrivato in via Gregorio VII, il film girato in bianco e nero vira al colore e l'uomo si ritrova proiettato nel presente «dove si sente uno sbandato

Data: 01.10.2023 Pag.: 19,23
Size: 546 cm2 AVE: € 111384.00
Tiratura: 132083
Diffusione: 98384
Lettori: 1090000



senza più identità e non gli resta che contemplare la cupola di San Pietro da lontano», spiega Costantini, «nella Roma caotica e aggressiva di oggi non c'è posto per personaggi autentici come lui: è un sentimento di disagio che condivido perché, da romano, subisco i problemi e le contraddizioni della mia città».

IL CAST È COMPOSTO DA GIOVANI ATTORI, CHE SI MUOVONO TRA STORIE DI BORGATA. «ALCUNE DISTRIBUZIONI SI SONO GIÀ FATTE AVANTI»

Costantini, 73 anni, regista di teatro e film d'autore (*Una settimana Gloria Satta*

na come un'altra, *Fatti della Banda della Magliana*), ha avuto l'idea di girare *Accattaroma* molto tempo fa. «A 17 anni lessi *Il Rio della Grana*, appunti per un romanzo mai scritto contenuti nella raccolta di Pasolini *Ali dagli occhi azzurri*», racconta, «ho continuato a pensarci senza avere l'ambizione di girare un film. Poi di recente ho pensato a un corto e ne ho parlato a Massimiliano Cardia, titolare della scuola per attori Studio Cinema dove insegno. Lui ha rilanciato con un lungometraggio che avrebbe anche prodotto e sarebbe stato interpretato dai giovani allievi della scuola».

L'AUGURIO

Si chiamano Simone De Bianchi, Samuel Garofalo, Francesco Cas-

sibba, Elisa Sciotti, Carolina Di Porto, Daniele Cartocci e, dice il regista, «sono bravissimi». Pronunciano molte battute di film mitici come *La ricotta*, *Accattone*, *Mammaroma*: «È il mio omaggio a Pasolini, che ha anticipato la storia del nostro Paese». Come vede il cinema italiano di oggi? «La produzione è enorme, ci sono registi

molto bravi, ma manca il pubblico». Per questo, dalla Festa si aspetta «che *Accattaroma* sia visto da più persone possibile. Intanto si sono già fatte avanti alcune distribuzioni».



A fianco, Massimiliano Cardia, protagonista di "Accattaroma" in anteprima alla Festa del Cinema di Roma. In basso, il regista Daniele Costantini, 73

